

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection Asti, Fondazione Centro di Studi Alfieriani \(FCSA\)](#)[Collection Manoscritti \(Asti\)](#)[Collection Carte di Tommaso Valperga di Caluso \(1772 - XIX sec.\)](#)[Collection Lettere di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso \(1785 - 1809\)](#)[Item Asti, FCSA, 12-030](#)

Asti, FCSA, 12-030

Auteur(s) : Alfieri, Vittorio

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

2 Fichier(s)

Histoire du document

Date(s) d'écriture 1800-09-09

Lieu(x) d'écriture Florence

Informations sur l'édition numérique

Soutiens La numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

Éditeur Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la description Vuozzo, Alessandro

Compilateur(s) de la fiche Vuozzo, Alessandro

Responsable de la plateforme Walter, Richard

Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 12-030" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Consulté le 09/10/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1430>

Type de document Correspondance

Informations sur le document

Auteur(s)Alfieri, Vittorio

DescriptionLettera di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso

Destinataire(s)[Valperga di Caluso, Tommaso]

Lieu de destination[Turin]

Lieu de conservationAsti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte di Tommaso Valperga di Caluso, 12-030

Langue(s)

- Grec ancien
- Italien

Description du document

SupportPapier

MainsAutographe de la main de Vittorio Alfieri

Fascicules1 c.

Etat généralBon

Informations sur le contenu

NotesNel catalogo del fondo astese è riportata erroneamente la data 1800-12-09.

Références bibliographiquesVittorio Alfieri, *Epistolario*, III, a cura di Lanfranco Caretti, Asti, Casa d'Alfieri, 1989, pp. 87-90.

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 13/05/2025 Dernière modification le 13/05/2025

Amico (Carissimo.)

Venezia di 9^{to} 1800.

Vi scrivo brevemente per l'altro per la via di Milano, e per la stessa vi scrivo oggi un po' più a lungo; benché avrei meglio risposto alla vostra del 27 scorso, se avessi avuto tempo fino a sabato. Ma la rottura dell'armistizio indicata per il di 19 corrente mi ha affrettato, per timore che le vie tutte si tornino a richiudere, e chi va per questo tempo.

Ho dunque ricevuta la vostra carissima del 27, due ore dopo di avervi spedita la mia. Vi debbo dire che quella di cui mi vi parlavo di avervi mandata con lettera inchiusa nel Cav. Baldello, non l'ho finora ricevuta. Onde di varie cose sono al buio, come per esempio su quell'edizione del Pungilingua di Roma, che non ho l'onore di avervi procurata, bisogna che l'abbiate detto in quella lettera inviata, che non l'avevo più ritrovato vendibile. Stavo pure attendendo altre notizie, se si poteva ricevere, in cui dicendomi voi il prezzo dell'Estardo di Roma, e l'egli è completo coll'indice del 40. Tomo. Vi saprò poi fare la risposta del Puccini, e se si piglia, lo pagherò come voi mi dicete, a vostro fratello, o se lo ritenere non è impedito, vi lo manderò per cambiale all'imprimatore che vi accennavate. E così pure farò io per quel tanto di cui vi sono di nuovo debitor, e di cui vi acciando qui una notiziina volante, perchè vediate se ella sta a dovere, e se v'è qualche cosa di più da aggiungersi o lo aggiungete, e mi virchiverete via sia il tutto, ed in qual modo lo desiderate più. Che se non ricevete più lettere per un pezzo, così la pagherò a vostro nipote d'Albany in Lire 50 effettive di Piemonte, che tanto mi pare che v'avevi il Conto. Voi, a cose queste, pensate di visitarmi di nuovo in una Villa suburbana, ed aspettando quel che conta la sorte. Quanto poi al Pittio, mi piace più col τλημοσι, che con altri altra parola, perchè è la vera verità da un gran pezzo; ed è per effetto ancora per più che non compenso mi.

Sicché se avrete agio di pensare alla medaglia mia, che non vi piaccio
 sempre di non insinuare nel libro della Cantica, io la guardo molto
 come un dolce segno del vostro affetto per me, ed uno glorioso testi-
 monio del vostro buon costume. Quanto poi al secondo Distico, che vi
 si è fatto fare per forza dice del regno; io già comincio per
 dirvi che non ne posso aver giudice, troppo incerto essendo in questa
 lingua; ma pare vi direi che mi piace più l'ἀχρεσί, o il Πύμασι,
 che non il πύμασι, appunto perchè questo è troppo vite, e non
 sono; perchè πύμασι non sono, ma bensì una cattiva arte, con
 cui altri fabbrica, e per lo meglio dico διμύτι, e poi la buttano
 all'aria. E una tentata che sia a non sia guisa l'operazione di
 δουλοί, τῆς δουλοσύνης ἀίρεα. Tacidide scrivendo di parecchie simili
 alle nostre non avrebbe detto altrimenti; e sempre la parola
 principale in questi fatti si è δουλοί. onde io direi in provincia:
 δουλοί δουλων δουλωτέρους δουλωτάτοις κατέβασαν. Ma giacché
 voi fate sì elegantemente e fontemente distici greci scrivendo lettere
 con due piedi, se voi non disdegnaite di imitare il nome vostro
 al mio, io vi addornerò un sonetto da farvi a vostro bell'agio,
 e che incominciò lo stesso sonetto, e che a tutti due mi farebbe
 piacere moltissimo. Se poi ve ne acchiando qui uno ignavio,
 perchè vi proviate; e tutta l'opera poi vi manderei a voi
 tranquillo, o richiesta; e avrebbe questa una dotto celia letteraria,
 come se si è fatto nell'antichità di istruire per ordine delle
 lettere moderne, e fare poi scolare con si farebbe da voi di
 quest'Alcete secondo, di cui voi il greco testo contraffacete
 in dialetto epiridico; ed io già ne ho contraffatta l'invenzione
 in versi italiani. Mi parrebbe dire se questi idea vi sonide,
 e lavorate alla di comento. Leggendo il mio poi è quella
 stanza che avete tralciata della Cantica, e molta freschezza
 e ragione di stile si è. Del resto è impossibile di tradurre dalli
 ebraici senza approssimare, perchè non intendendo le loro parole
 a ragione del sottinteso troppo; ed impossibile è anche di
 tradurre direttamente senza le loro arti, perchè queste vol-
 tante vengono delle ore non necessitate, omettendo ogni le più
 tradurre. Quelle mi pare l'indole di codesti libri ebraici
 tutto quel più quel meno.

del sig. di la lettera con vostro piacere la vostra risposta giacché ella mi è
 salita in mano, come vi direi di ho scritto per Milano, ed acciò una lettera per
 me che precedentemente mi dite nuove notizie non volli, perchè una dei
 miei si somigliava quella mia di Padova, alla risposta da farvi che se ho
 scritto, e ho detto di nuovo.